

Oltre il genere

Voci femminili del Novecento

Gaia Immovilli
5^A a.s. 2015/16

L'omosessualità nello
sport
(Educazione fisica)

Il cammino verso i pari diritti
(Storia)

La “mente androgina” di
Virginia Woolf
(Letteratura Inglese)

Oltre il genere

“La tua anima di donna l’ho
sentita vibrare accanto alla mia”
Sibilla Aleramo e Lina Poletti
Patricia Highsmith
Audre Lorde
(Letteratura italiana)

La differenza di genere e la
sapienza di partire da sè
(Filosofia)

Carol e la moda anni ‘50
(Design della moda)

Oltre la femme fatale.
L’androgina di Claude
Cahun
(Storia dell’arte)

Oltre la femme fatale

Tra Ottocento e Novecento si afferma il modello della femme fatale, intesa come donna seduttrice, vampiresca e spietata nei confronti di un uomo debole e succube del suo fascino.

La sua libertà è maggiore rispetto al passato, ma ancora strettamente vincolata al ruolo di musa e quindi inevitabilmente alla figura maschile.

Ida Rubinstein è uno degli esempi più importanti. Attrice, ballerina e icona di moda, ispirò i lavori di diversi artisti del periodo, primo tra tutti Gabriele D'Annunzio che scrisse per lei *Il martirio di San Sebastiano*, in cui ella interpretava il protagonista. Tale ambiguità destò lo scandalo del pubblico, ma è indice di una più profonda crisi dei ruoli di genere.

Ida Rubinstein



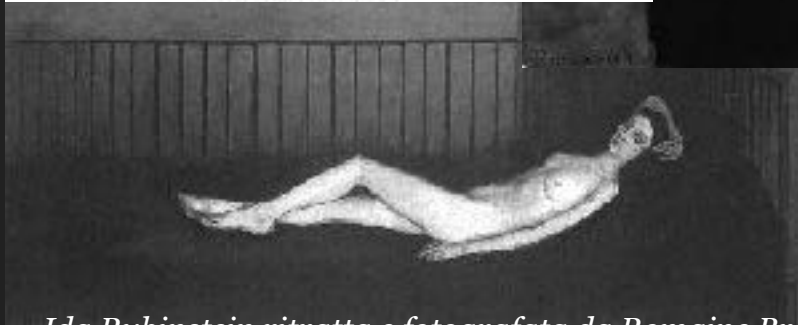


Ida Rubinstein photographed by Romaine Brooks, ca. 1911-12
(Courtesy of the Lorchs)



Una delle relazioni più importanti della Rubinstein fu quella con la pittrice Romaine Brooks, che la volle come musa in più di un'occasione.

Nelle sue opere la Brooks mostra un lato che si discosta decisamente dall'immagine tradizionalmente intesa della Rubinstein, ancora strettamente legata alla fantasia maschile.



*Ida Rubinstein ritratta e fotografata da Romaine Brooks
(1911-12)*

Mentre D'Annunzio e Serge Diaghilev davano di lei un'idea esotica e la costringevano all'interno del loro schema, Romaine Brooks mette in luce il suo lato più intimo.

Claude Cahun

(1894-1954)

Un primo rifiuto di questo stato di cose avviene a partire dagli anni '20 con l'artista surrealista Claude Cahun

“Maschile? Femminile? Ma dipende dai casi. Neutro è il solo genere che mi si addice sempre”.



“L'autoritrattismo di Cahun rettifica in modo significativo e critica implicitamente la spettacolarizzazione del corpo femminile.”

Laura Cottingham



“Nacque il 25 Ottobre del 1894 a Nantes. Fu artista dai molti talenti: scrittrice, fotografa e attrice; rimase tuttavia in ombra forse per il suo essere donna. O forse perché la sua arte, e la sua stessa persona, sfuggivano alle consuete categorie.

Tutta l’opera di Cahun è fortemente autoreferenziale, gli scritti come le immagini fotografiche, quasi a rivendicare una totale autonomia rispetto alla società ed alla realtà stessa.”

Rosa Maria Puglisi



Attraverso i suoi autoritratti fotografici la Cahun ridicolizza l’immagine della donna fatale tipica dei decenni precedenti. Mascherandosi di volta in volta secondo un diverso stereotipo femminile esagera le caratteristiche di ciascuno di essi e ne mette in discussione la credibilità.



Per dimostrare la propria indipendenza e l'inconsistenza del modello femminile diffuso, la Cahun già dotata di lineamenti androgini, li esaspera travestendosi da uomo e assumendo atteggiamenti tipicamente maschili. E' una delle prime artiste che, in prima persona, mette in crisi i ruoli di genere.

“Gli artisti surrealisti, e penso soprattutto a Breton, restano purtroppo prigionieri di una visione della donna che sostanzialmente è quella tradizionale di musa ispiratrice, oggetto erotico, depositaria degli arcani della seduzione, mezzo per accedere alla surrealtà magica e misteriosa che si ricerca come una salvezza. La donna resta comunque l'Altro, un mondo a parte.”

Moirà Ferrari





Claude, di forte personalità, si batterà tutta la vita come icona omosessuale insieme alla compagna Marcel Moore, a cui si lega fin dai sedici anni.

Insieme raggiungono l'apice della loro carriera artistica, collaborando in diverse occasioni, sia nel campo della fotografia che dell'illustrazione.



Claude definisce Marcel "l'altra me" sancendo un legame artistico e sentimentale puro e di reale ispirazione, in cui l'una è la musa dell'altra.

Le due donne nel 1937 vengono imprigionate e condannate a morte a causa del proprio orientamento sessuale, sotto le tensioni dell'antisemitismo e della discriminazione. Riusciranno tuttavia a salvarsi anche se le opere di Claude verranno bruciate dai nazisti perchè considerate pornografiche.





Claude Cahun



I primi decenni del Novecento vedono l'affermarsi dell'orientalismo. Lunghe collane di perle, leggeri abiti di seta, diademi e copricapi sfarzosi ispirati alla maestosità e al lusso delle corti indiane, medio-orientali e russe fanno la loro comparsa sui palcoscenici e le passerelle di tutta Europa.

Paul Poiret ne è il più importante esponente nel campo della moda.



Ida Rubinstein

Claude Cahun con la consueta ironia si appropria degli ornamenti tipici dell'orientalismo e li utilizza nei suoi autoritratti. Il fascino misterioso di questa moda viene ridicolizzato nella posa e nell'espressione del viso: la femme fatale di Claude è tutt'altro che seduttiva.

Virginia Woolf's androgynous mind



Biography

(1882 - 1941)

Virginia grew up in a literary and intellectual atmosphere being the daughter of Leslie Stephen, an eminent man of letters. She received an important education at King's College, in London.

Virginia's childhood was marked by a series of traumatic events which would heavily affected her for the rest of her life. In 1895 after her mother's death, she began to revolt against her father's tyrannical character and his idealisation of the domesticated woman; moreover her half-brother abused her.

When her father died in 1904, Virginia began her own literary life and career, so she moved to Bloomsbury, the artistic and intellectual area in the centre of London.

In 1912 she married Leonard Woolf and in 1915 she published *The Voyage Out*, her first novel. Her successive works were *Mrs Dalloway* (1925), *The Common Reader* (1925), *To the Lighthouse* (1927), *Orlando* (1928), *A Room of One's Own* (1929) and *The Waves* (1931). But her nature was agitated and, suffering of bipolar disorder, she drowned herself in the River Ouse in 1941 at the age of fifty-nine.

Style

Virginia was interested in giving voice to her complex inner world of feeling and memory; her conception of human personality as a continuous shift of impressions and emotions is expressed by the technique called “stream of consciousness”. This was typical also of James Joyce’s style, but she never lets her characters’ thoughts flow without control; differently from Joyce’s ones, they maintain logical and grammatical organisation.

The events that traditionally made up a story are no longer important for her; what matters is the impression they make on the characters who experience them. In her novels the omniscient narrator disappears and the point of view shifted inside the character’s mind through a poetic, allusive and emotional use of words.

A Room of One's Own

In one of her most important work, *A Room of One's Own*, based on two lectures given at “Newham” and “Girton” (two colleges in Cambridge) and first published in 1929, Virginia analyzes the women’s role in English society and literature and what men think about them.

What she finds is that men have extreme conceptions about women, who are always adored or hated without any reserve.

This happens because “of that very interesting and obscure masculine complex which has had so much influences upon the woman’s movement; that deep-sated desire, not so much that she shall be inferior as that he shall be superior, which plants him wherever one looks, not only in front of the arts, but barring the way to politics too, even when the risk to himself seems infinitesimal and the suppliant humble and devoted.” (pag 53)

This desire leads necessarily to a state of competition between sexes, which is very damaging for the peaceful human existence.

This unpleasant situation could be solved if we think about human mind as composed by two co-existing principles, one male and one female; in men’s mind male principle predominates, in women’s mind female principle predominates.

The major state of happiness and balance is the cooperation of these two principles, defined by Coleridge as “androgynous mind”.

If the two live in harmony together, spiritually co-operating, emotions are transmitted without impediments and human mind is naturally creative, versatile, incandescent and undivided.

Orlando

The perfect embodiment of the concept of androgynous mind in Woolf's works is the character of Orlando, protagonist of the novel she wrote in 1928.

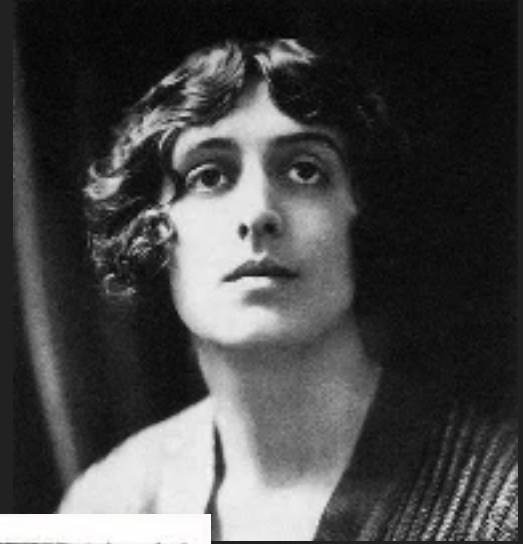
In the beginning he's the favourite courtesan of Queen Elizabeth I, but then one day, he wakes up as a woman.

His change of sex is the evidence of his ability to survive through the ages, thanks to his open-minded and free spirit that unifies male and female parts.

Love for poetry is one of the key elements in Orlando, observable both in the character's ideology and in Woolf's style: often writer and character's thoughts come to coincide.

Effectively Virginia's main inspiration was her love story with poetess Vita Sackville-West, so much so that Vita's son describes the novel as "the longest and most charming love letter in literature".

In 1992 director Sally Potter will draw a film based on Woolf's novel, starring Tilda Swinton as Orlando; actually the actress is known for her ambiguous style and appearance which make her particularly adaptable for this role.



*"Same person, no difference at all..
Just different sex".*



La comunità di Diotima

“Diotima è il nome delle diverse relazioni che abbiamo tra noi e con altre, con le quali da tempo siamo impegnate. Ma è anche il nome per il desiderio di qualcosa che le semplici relazioni tra noi non possono esprimere.”

1983, Università di Verona

Un gruppo di donne, legate tra loro dall'amore per la filosofia e dalla causa del femminismo, fondano la comunità di Diotima.

Il loro intento è quello di portare alla luce, grazie alla parola, ciò che è racchiuso dentro di noi, il modo di agire e pensare nella condizione e in forza della differenza sessuale.

“Fare diotima” ha per scopo la cura per le relazioni, e il continuo sforzo di portare a parola ciò che siamo, ciò che facciamo, agiamo e patiamo singolarmente e con altre e altri, il mondo in cui siamo e siamo intricate nella condizione e in forza della differenza sessuale che ci segna.

Il taglio della differenza che abbiamo assunto e quel che ha prodotto è stato messo sotto il titolo di “il pensiero della differenza sessuale”, che è stato piuttosto un “pensare della differenza sessuale”, non un chiuso castello di teorie, ma un luogo simbolico dove si sono trovate parole e sono andati formulandosi discorsi che ci rispondevano finché aprivano il senso della nostra esperienza e del mondo, non quando viceversa pretendevano di conchiuderlo”.

Le filosofe di Diotima si ispirano a figure femminili che sono un grande esempio della loro condizione

Luce Irigaray

(Blaton, 1930)

Filosofa e psicoanalista, strettamente legata al movimento delle donne degli anni '70.

Affronta i temi dell'inconscio e del corpo femminile, del legame donna-madre e della relazione con l'uomo.

E' la prima che affronta il concetto di differenza di genere nella sua opera *Speculum* (1974), interpretando la femminilità e la specificità che essa rappresenta come un'immagine riflessa nell'unica figura di identità concepita, che è basata appunto sul mondo maschile.



“Lo sfruttamento delle donne è fondato sulla differenza sessuale, e non può risolversi che attraverso la differenza sessuale.”

“Essere donna equivale a non essere uomo.”

“Storicamente il femminile è servito alla costituzione dell'amore di sé dell'uomo.”



Luisa Muraro

(1940)

Partire da sé e non farsi trovare...

Si è laureata in filosofia all'Università Cattolica di Milano e lavora nel dipartimento di filosofia dell'Università di Verona.

E' stata coinvolta nel movimento femminista del gruppo "Demau" ed è rimasta fedele al femminismo delle origini, oggi chiamato femminismo della differenza.

Con altre ha dato il vita alla Libreria delle Donne di Milano e successivamente alla comunità di Diotima.

La Libreria delle donne

(Milano 1975)

"Conta fra le sue stabili partecipanti più di quaranta donne. Negli anni in cui la libreria è nata c'era bisogno di avere un luogo che desse risalto al pensiero e alla scrittura delle donne. Così ha avuto origine un'impresa femminista che non rivendica la parità, ma, al contrario, dice che la differenza delle donne c'è e noi la teniamo in gran conto, la coltiviamo con la pratica di relazione e con l'attenzione alla poesia, alla letteratura, alla filosofia."

La sapienza di partire da sè: Prefazione

di Chiara Zamboni

“Non abbiamo inventato la pratica del partire da sè: noi la abbiamo ereditata dal movimento delle donne.”



*Claudia Cardinale
fotografata da Mario De
Biasi (1959)*

I legami sono quanto ci unisce al mondo esterno, ma questo passaggio non può essere ridotto a un sapere già costituito.

E' necessario fare riferimento ai propri desideri, sentimenti, alle proprie contraddizioni, a quella sapienza presente nel nostro animo che parla al contempo di noi, del mondo e del legame che ci unisce.



Francesca Woodman “Autoritratto” (1978)

“Questo è vero sia per le donne che per gli uomini. E' indubbio però che la pratica del partire da sè risulta più consueta alle donne che agli uomini.”

Filosofia, cosa esclusivamente in atto e pratica

di Luisa Muraro

“(...) l’universale di Platone come quello di Hegel è stato mandato in pensione dall’universale, reale consumo di tivù e cocacola.”

Per secoli il protagonista della riflessione comune è stato il pensiero indipendente, che vive esclusivamente al servizio della conoscenza del vero.

Dal Novecento inizia ad essere abbandonata la ricerca di quest ultimo per essere sostituito dalla capacità di pensare, di dare senso alla realtà.

“La percezione di questo cambiamento nella storia della civiltà occidentale, io ho cominciato ad averla, oscuramente, nel 1968. (...)

Eravamo convinti di essere la realtà che cambiava (...) ed eravamo convinti che la realtà sarebbe cambiata di conseguenza.”

In questo scenario avviene l’ingresso della filosofia postmoderna, che si propone di demolire il mondo ideale creato dal pensiero indipendente. Si apre la strada della filosofia pratica, impegnata nella modificazione del rapporto tra sè stessi e il mondo.

“Quando ho trovato questa strada, ero già in lotta per il senso libero del mio essere donna, cominciata dall’interno del Sessantotto. “Donna” era il nome più difficile del mio essere al mondo.”

Si deduce la tendenza degli uomini ad etichettare gli altri, costringerli in un ruolo ben preciso.

Il partire da sè al contrario fa essere versatili, fa muovere, cambiare, ed è in pieno movimento come l’essere. Gli altri non troveranno mai chi parte da sè dove lo avevano precedentemente collocato.

Questo metodo porta a un continuo trovarsi nella traiettoria del proprio essere.

Ci sono fatica e disagio, ma il tutto giova al pensiero.



*“La pratica del partire da sè è la scommessa di poter risalire allo scambio simbolico da cui mi trovo a dipendere originariamente, per radicare, qui, la mia libertà.
Nell’idea e nella pratica del sè, c’è la prospettiva di uno stare al mondo nella fedeltà a sè.”*

Questo desiderio di forte individualità nasce da un'alienazione tipicamente maschile, in cui l'uomo si identifica come colui che svolge e lavora, mentre la donna finisce con il sentirsi estranea e persa nel mondo.

La pratica del partire da sè diventa fonte di speranza, poichè il punto di partenza non appartiene ad altri se non a sè stessi.

L'etimologia del termine “partire da” comprende sia un movimento iniziale che una separazione, stesse azioni che avvengono alla nascita.

“Chi pensa e parla partendo da sè, (...) e lo pratica come un partire e non come un restare, va incontro ad una straordinaria libertà di pensiero. (...) è un pensare non fissato alla logica dell'identità.”

Il problema dell'identità, “ossessione della filosofia occidentale”, si ripercuote nella distinzione uomo/donna: quest'ultima è svantaggiata dall'assenza di un pensiero femminile in grado di rompere i ruoli in cui la società la costringe.

La scoperta più importante della pratica del partire da sè sta nella scomposizione dell'io e del mondo per la costruzione di un senso alternativo.

A diventare protagonisti sono così l'interiorità, i sentimenti, le emozioni e le contraddizioni, per il raggiungimento di una filosofia pratica, che si muove in contemporanea alla modificazione di sè.

“E' feconda, felice, perchè mi fa cadere nella necessità della riconoscenza e nel primato della relazione.”

“La tua anima di donna l’ho sentita vibrare accanto alla mia”

Sibilla Aleramo e Lina Poletti

(1876-1960) - (1885-1971)

“Innamorata, sì, non v'era altra parola. Del tuo fuoco, della tua voce, della tua grazia, e poi dell'ombra tua, Lina, di tutto ciò che di te mi si andava disegnando a contorni vaghi e fuggenti nella malia della tua parola, e poi ancora innamorata della tua entità spirituale che mi si affermava nel fisso splendore del tuo sguardo...”



E' a Roma al I Congresso delle Donne nel 1908 che Sibilla Aleramo e Lina Poletti si incontrano per la prima volta.

Entrambe impegnate nella lotta per il femminismo e per i diritti, sono due figure letterarie particolarmente rappresentative di quegli anni di sperimentazione e trasgressione, tipiche della cultura europea prima della Guerra Mondiale.

Sibilla, pseudonimo di Marta Felicina Faccio, è attiva nell'ambiente femminista già dal 1895, anno in cui scrive per la rivista "Vita Moderna" sostenendo il diritto al voto e la lotta contro la prostituzione e dal 1901 collaborando con il giornale Unione femminile nazionale.

E' una figura di spicco per aver scritto il romanzo "Una Donna", inno della battaglia verso l'emancipazione.



Lina, pseudonimo di Cordula Poletti, è un'attiva femminista ribelle e trasgressiva, che si presenta in pubblico con abiti maschili, una delle prime donne in Italia a dichiarare la propria omosessualità. Purtroppo la Poletti è una figura della letteratura italiana caduta nell'oblio, se non per le relazioni saffiche, di cui la più importante con Eleonora Duse.

Tra le due donne inizia una relazione che, seppur breve, le coinvolge in maniera importante. Sibilla, già impegnata con Giovanni Cena, tenta di coinvolgerlo in un menage a trois, ma sia l'uomo che Lina (la stessa sposata con un intellettuale di Ravenna, molto aperto e tollerante) non ne vogliono sapere, prediligendo un rapporto esclusivo con la Aleramo.

“Lina, Lina, io non so ancora bene che cosa fosse in te, allora, ma so che per me la rivelazione del mio nuovo sentimento fu tremenda, qualcosa di vertiginoso, ah sì, che mi tenne a a lungo priva di respiro... Lina, io non avevo mai in vita mia pensato alla possibilità di amare una donna, mai, intendi? Non credevo se non all'amore della coppia umana, all'integrazione dei due rami umani... Leggendo una volta d'una triste passione di Michelangelo per un giovane uomo avevo rabbrivito come dinanzi all'incomprensibile follia. Ma nessun desiderio mai m'era venuto di scrutare il buio orrore. E nessun' anima di donna m'aveva attratta col suo segreto, come nessuna forma femminile avevo mai.”

Questa lettera datata 9 Maggio 1909, riporta lo sconvolgimento di Sibilla per la situazione sentimentale in cui si trova: una relazione extraconiugale con un'altra donna. Sostenendo di aver sempre avuto una visione distorta dell'omosessualità, come tipico di quegli anni, la Aleramo ci offre uno scorcio sulla società dell'epoca, in cui personaggi come la Poletti erano una rarità.

Lina infatti, si dimostra del tutto immune alle reazioni che provoca, accusando Sibilla alla fine della loro relazione di essere solo una donna confusa e desiderosa di intrattenere rapporti con più persone.

Patricia Highsmith

(1921-1995)

“Ripensava alle persone che aveva visto mani nelle mani al cinema, e perchè non dovevano farlo anche lei e Carol? Eppure, quando si limitò a infilarle il braccio in quello di Carol mentre, in un negozio, sceglievano una scatola di dolciumi, Carol mormorò ‘Non farlo.’” (Carol, pag 189)

Carol (The Price of Salt) esce nel 1952 in America. L'autrice scrive sotto lo pseudonimo di Claire Morgan, ma è in realtà “la regina del giallo”, Patricia Highsmith, già nota per il romanzo di suspense *Sconosciuti in Treno*, dal quale Alfred Hitchcock trarrà ispirazione per il film *Delitto per delitto*.



La scelta di scrivere sotto pseudonimo è del tutto comprensibile, poiché "...erano tempi in cui i bar dei gay erano una porta buia in qualche recesso di Manhattan, e chi voleva andare in un certo bar scendeva dalla metropolitana una stazione prima o dopo quella voluta... ."

Nonostante questo, nel corso dell'anno successivo, il romanzo vende un milione di copie, riscuotendo consensi tra il pubblico che, per lungo tempo, sommerge la donna di lettere di apprezzamento e ringraziamento.

Per quanto la Highsmith fosse riservata ed evasiva nel rispondere alle domande, è quasi certo che l'episodio a cui si è ispirata per scrivere *Carol* sia senza alcun dubbio autobiografico, nonostante la stessa abbia negato un proprio coinvolgimento personale nella storia.

Pare che questo fosse anche il motivo che la spinse a lasciare l'America, per scappare da un episodio sentimentale traumatizzante e doloroso.

Patricia racconta di aver iniziato la stesura una sera di ritorno dai grandi magazzini, luogo dove aveva accettato un lavoro temporaneo nel periodo natalizio, data la precaria situazione di giovane scrittrice.

Qui la sua attenzione era stata catturata da una magnetica donna altolocata ed elegante, con la quale aveva stretto una forte amicizia, destinata a diventare poi una vera e propria relazione. Questa dovrà purtroppo essere interrotta, poichè la donna, sposata e con un figlio, verrà costretta a rinnegare il legame con la scrittrice per amore del bambino.

E' da questo episodio che Patricia trae ispirazione per il suo romanzo, immedesimandosi nel ruolo di Therese, una giovane aspirante scenografa e annoiata fidanzata di Richard, che lavora ai grandi magazzini a Natale. La donna magnetica e affascinante è Carol, alle prese con il divorzio e l'affidamento della figlia, da cui Therese viene immediatamente stregata.

“Therese si voltò e la bellezza di Carol la colpì come se avesse dato uno sguardo alla Vittoria Alata di Samotracia.” (pag 174)



La Highsmith riversa tutto il proprio risentimento nella figura delle due donne che, in un crescendo di emozioni e gesti amplificati dalla “proibizione”, vengono condannate e punite da una società che le considera contro natura.

“E’ stato detto o perlomeno sottinteso, ieri, che la mia attuale linea di condotta mi avrebbe portata negli abissi del vizio e della degenerazione. Sì, sto già andando a fondo da quando mi hanno tolto te. E’ vero, se dovrò continuare a essere spiata, aggredita, senza mai possedere una persona abbastanza a lungo, così che la conoscenza rimanga solo una cosa superficiale.. Questa è degenerazione. O vivere contro le proprie tendenze, il che è degenerazione per definizione.” (pag 249)

Nonostante il fallimento e il tentativo di reprimere i propri sentimenti, Carol e Therese decidono di combattere insieme gli stereotipi e di provare a vivere a modo loro. In questo modo Patricia conclude il suo romanzo, con un ‘lieto fine’ (se così si può definire) che lei e la sua compagna non hanno avuto il coraggio di scegliere.

Audre Lorde

(1934 - 1992)

*Dovrò spaccarmi
o essere abbattuta
dal colore di una parola o dalla sua mancanza?
E da quale direzione
sarà aperta la breccia
per mostrare il vero volto di me
inerte nudo e insieme
i miei figli i vostri figli i loro figli
intenti ai nostri affari comuni?*

(Parto di sangue)



“Nera, lesbica, madre, guerriera, poeta” così si è sempre definita Audre Lorde, poetessa e scrittrice americana, pioniera di una campagna per l’uguaglianza, dal femminismo alla questione razziale, all’orientamento sessuale. A partire dagli anni ‘50, dall’età di soli sedici anni, inizia a scrivere poesie e a sperimentare l’uso delle parole con lo scopo di esprimere un messaggio ben preciso che sarà il suo segno per tutta la vita, ossia quello dei pari diritti.

“Se riesco a raggiungere un’altra poetessa nera, femminista e lesbica con la mia voce, voglio che sappia che non è sola”.

L’impegno artistico e politico si muovono di pari passo, volendo trasmettere un messaggio di solidarietà verso tutti coloro che, come Audre, sono stati esclusi e discriminati da un mondo che non accetta le loro diversità, e che di conseguenza non accetta nemmeno le loro uguaglianze o caratteristiche ‘positive’.

“Oggi più che mai occorre imparare a fare delle nostre differenze una forza. Perché gli strumenti del padrone non smantelleranno mai la casa del padrone. Bisogna capire dunque che la forza delle donne sta nel riconoscere che le differenze tra noi sono creative.”
(Sorella Outsider)

E' dunque questa consapevolezza che deve essere espresse tramite le parole, lo strumento di massima importanza per la scrittrice che rimpiange tutte le volte in cui, sopraffatta dalla paura, ha preferito il silenzio. E' compito di ogni persona che ambisce ad un mondo migliore esprimere il proprio essere, le proprie diversità e i propri diritti attraverso la parola. Lorde lo fa attraverso romanzi, poesie e importanti conferenze, con lo scopo di ispirare e incitare le donne alla propria emancipazione.

“I padri bianchi ci hanno detto: penso, dunque sono. La madre nera dentro di noi – la poeta – ci sussurra in sogno: sento, dunque posso essere libera”.

La speranza e la forza di Audre non si spengono di fronte al desiderio di diventare madre, che realizza sposandosi con Edwin Rollins, e di fronte a un cancro che la consuma per anni. Ci troviamo di fronte a una donna che ha combattuto durante tutta la sua vita per rendere questo mondo migliore, per far arrivare il suo pensiero e il suo conforto a tutti gli *outsiders* come lei e che ha vinto, vivendo al massimo delle proprie possibilità su questa terra. Una donna che con il suo spirito è eterna.

L'omosessualità nello sport

Nonostante la società sia sviluppata e altamente tecnologica, spesso lo scoglio della discriminazione in base all'orientamento sessuale, rimane uno dei temi più complessi da affrontare.

Se tra la gente comune è ancora vivo questo atteggiamento, le conseguenze si fanno ancora più complicate e pesanti nel campo sportivo.

Lo sport dovrebbe essere quell'ambito in cui tutte le disuguaglianze e particolarità vengono messe da parte per un piacere comune, ossia il divertimento e la passione per una disciplina, in un clima di sana competizione. Purtroppo spesso diventa invece un ambiente in cui chi è riconosciuto dagli stereotipi come 'diverso', deve mantenere la propria vera natura segreta, affinché gli altri lo considerino ancora positivamente.

Per fortuna recentemente, seppur in sordina, alcuni atleti hanno preso coraggio e reso noto il loro orientamento sessuale, facendo coming out e iniziando una forte campagna contro le discriminazioni.

Per sostenere la causa sono nate molteplici associazioni e fondazioni, come la European Gay and Lesbian Federation, che dal 1989 si occupa di promuovere l'emancipazione e l'integrazione degli omosessuali in ambito sportivo, organizzando eventi come gli Eurogames, a cui possono partecipare sia eterosessuali che omosessuali di qualsiasi età, a scopo solidale.

Esempio di sensibilizzazione da parte di sportivi eterosessuali sono ad esempio il video trasmesso dall'NBA durante il Superbowl nel 2012, e il gesto della giovane tennista Laura Robson che ha indossato un bracciale gay friendly durante un torneo disputato nella Margaret Court Arena, campo dedicato all'ex tennista omonima, dichiaratamente omofoba.

Il coming out risulta comunque un fenomeno più diffuso tra le atlete femminili, i cui esempi fondamentali sono le tenniste Martina Navratilova e Amelie Mauresmo, rimanendo invece un tabù per quanto riguarda la maggior parte degli sportivi gay. Gli sport prettamente maschili come il calcio e il rugby sono fondati “su dei valori arcaici e sulla rimozione di ogni traccia di femminilità”, come sostiene l'ex giocatore francese Serge Simon, e pertanto risulta difficile a molti credere anche soltanto che vi siano effettivi casi di omosessualità in queste discipline.



In questo senso la moda e la pubblicità sono intervenute rivoluzionando l'idea di icona sportiva classica, scegliendo come modelli per i loro marchi atleti noti, che hanno contribuito a sdoganare lo stereotipo di uomo unicamente dedito allo sport. In questo senso David Beckham ne è l'esempio più azzeccato: calciatore e modello, è sempre stato aperto al mondo omosessuale, arrivando anche a dichiarare l'intenzione di non sposarsi fino a quando non saranno concessi i matrimoni alle coppie dello stesso sesso.



Anche il calendario Dieux du Stade, che ritrae i rugbisti senza veli, acquistato per il 90 % da un pubblico maschile, rompe con la tradizione e contribuisce all'evoluzione della mentalità, venendo però inevitabilmente accusato dagli omofobi per l'immagine che viene ritratta di questo ambiente.

Per fortuna questo non intimidisce le fonti di comunicazione che continuano la propria campagna di sensibilizzazione con ancora più forza di volontà. Lo dimostra a pieno il numero di SportWeek di luglio 2015 che dedica un numero intero alla tematica, presentando una copertina che rende orgoglioso chiunque desideri un mondo in cui le differenze ci rendono migliori.

Il cammino verso i pari diritti

Alma Agata Cappiello, avvocato, parlamentare socialista e passionaria craxiana negli anni '80, fu la prima a presentare, nel 1988, una proposta di legge sulle convivenze, anche tra omosessuali:

‘disciplina delle famiglie di fatto’.

In materia di pari opportunità lavorò alla redazione della legge riguardante l'accesso delle donne al lavoro e alla legge sull'imprenditoria femminile. Si occupò di adozioni, di affido e delle leggi sui

Pacs, oltre che combattere per il riconoscimento delle coppie gay. Fu anche co-autrice di innumerevoli libri dedicati a tematiche femminili. (*“Codice Donna”, “Donne e Diritto: due secoli di legislazione sulle donne”, “Socialismo e movimento delle donne dall’800 al 900”*.) Il testo però non fu calendarizzato e non arrivò mai alla discussione in Parlamento.



Il 17 settembre 2008 l'allora ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta presenta i DiDoRe, Diritti e doveri di reciprocità dei conviventi, per il riconoscimento delle coppie eterosessuali e omosessuali. Alla Camera il testo arriva l'8 ottobre 2008 ed è assegnato alla commissione Giustizia, che però non l'ha mai esaminato.

“La mia visione della famiglia è quella dell'articolo 29 della Costituzione, e non può prescindere dal matrimonio tra un uomo e una donna. A me pare che in questa categoria rientrino legami di affettività, di reciprocità solidaristica, di mutua assistenza; a prescindere dal sesso. Se due persone decidono di vivere insieme — non mi interessa se vadano a letto o no, se siano etero o omo; purché si scambino affettività e solidarietà —, credo possa essere considerato positivo”.

Nel 2009 l'allora ministra per le Pari opportunità Mara Carfagna realizza «Nessuna differenza», una campagna contro l'omofobia e contro la violenza basata sull'orientamento sessuale. Alla presentazione dello spot alla stampa, a Palazzo Chigi, partecipa la deputata del Pd Anna Paola Concia. Sul tema, Concia e Carfagna hanno lavorato molto insieme.

Giugno 2013: in commissione Giustizia del Senato inizia la discussione sulle unioni civili. Dopo l'esame di proposte diverse, il disegno di legge sulle unioni civili — prima firmataria la senatrice del Pd Monica Cirinnà — va in Aula nel 2015 senza accordo nella maggioranza. Il ddl è approvato dal Senato il 25 febbraio scorso con 173 sì. L'**11 maggio 2016** è arrivato il via libera definitivo del testo alla Camera: i deputati hanno votato la fiducia posta dal governo Renzi con 369 sì e la legge sulle unioni civili con 372 sì.



Novità per le coppie omosessuali

Costituzione dell'unione civile: come il matrimonio, l'unione civile si costituisce "di fronte all'ufficiale di stato civile e alla presenza di due testimoni". L'atto viene registrato nell'archivio dello stato civile.

Cognome: le parti, "per la durata dell'unione civile, possono stabilire di assumere un cognome comune scegliendolo tra i loro cognomi. La parte può anteporre o posporre al cognome comune il proprio cognome".

Obblighi reciproci: "dall'unione deriva l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione". Non c'è obbligo di fedeltà, come nel matrimonio. "Entrambe le parti sono tenute ciascuna in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di

Regime patrimoniale: il regime ordinario è la comunione dei beni, a meno che le parti pattuiscano una diversa convenzione patrimoniale.

Pensione, eredità e TFR: è la parte che modifica maggiormente il regime attuale. Ad oggi, un eventuale figlio di uno dei due partner, sarebbe l'unico beneficiario della pensione di reversibilità (nei casi previsti dalla legge ossia di figlio minore, inabile al lavoro, a carico del genitore o studente), dell'eredità e del Tfr maturato dal genitore. Con la nuova legge la pensione di reversibilità e il Tfr maturato spettano al partner dell'unione. Per la successione valgono le norme in vigore per il matrimoni: al partner superstite va la "legittima", cioè il 50%, e il restante va agli eventuali figli.

Bibliografia e Sitografia

Storia dell'Arte

<http://www.attimpuri.it/2011/11/situazioni/claude-cahun-eroine-di-silvia-nugara/>
<http://www.claudecahun.org/home.htm>
<http://www.culturagay.it/biografia/272>
<http://punctum.blog.rainews.it/2016/01/04/romaine-brooks-e-il-corpo-di-ida/>
<https://specchioincerto.wordpress.com/donne-e-fotografia/claude-cahun/>
https://it.wikipedia.org/wiki/Claude_Cahun

Inglese

Woolf, Virginia, *A Room of One's Own*
Woolf, Virginia, *Orlando*
Woolf, Virginia, *Una stanza tutta per sè*
<http://cronologia.leonardo.it/storia/biografie/woolf.htm>
<http://www.minimaetmoralia.it/wp/chi-era-virginia-woolf/>

Letteratura Italiana

Highsmith, Patricia, *Carol*

<http://blog.graphe.it/libri/carol-patricia-highsmith>
<http://corriereillume.it/cultura/lomosessualita-nella-letteratura-durante-il-fascismo-e-nel-dopoguerra-see-more-at-httpcorriereillume-iteculturalomosessualita-nella-letteratura-durante-il-fascismo-e-nel-dopoguerra-254-2549/>
<http://www.culturagay.it/recensione/416>
http://www.libriadielledonne.it/_oldsite/Stanze/Paradiso/Nespole/Highsmith.htm
<http://www.libriadielledonne.it/audre-lorde-da-harlem-ai-caraibi/>
<http://librobreve.blogspot.it/2015/08/poesie-di-audre-lorde-nella-traduzione.html>
http://www.mursia.com/index.php?page=shop.product_details&category_id=100&flypag
[e=flypage.tpl&product_id=2783&option=com_virtuemart&Itemid=58&v](http://www.mursia.com/index.php?page=shop.product_details&category_id=100&flypag&product_id=2783&option=com_virtuemart&Itemid=58&v)
[mcchk=1&Itemid=58](http://www.mursia.com/index.php?page=shop.product_details&category_id=100&flypag&product_id=2783&option=com_virtuemart&Itemid=58&v)
<https://recensionieco.wordpress.com/2015/05/23/recensione-di-carol-di-patricia-highsmith-storia-di-un-amore-lesbo-nellamerica-degli-anni-50/>
http://www.udiravenna.it/admin/InfNewsPar.php?op=fg&id_inf_news_par=58&fld=file
<http://www.uominiebusiness.it/default.aspx?c=638&a=23719&tag=Personaggi/Lina-Polotti>
https://it.wikipedia.org/wiki/Sibilla_Aleramo
<http://www.wired.it/play/cultura/2016/04/29/audre-lorde/>

Filosofia

Diotima, *La sapienza di partire da sè*

<http://www.diotimafilosofe.it/>

<http://www.diotimafilosofe.it/autore/luisa-muraro/>

http://www.libreriadelledonne.it/category/vetrina_arte/liberarte/biennale2015/

https://it.wikipedia.org/wiki/Luce_Irigaray

Educazione Fisica

<http://www.cafebabel.it/lifestyle/articolo/sport-e-omosessualita-tra-tabu-e-vanita.html>

<http://www.ilpost.it/2015/07/09/nuovo-numero-sportweek-omosessualita-nello-sport/>

<http://www.oasport.it/2013/08/omosessualita-nello-sport-un-argomento-ricorrente-e-dibattuto/>

<http://www.sportallaroveschia.it/sar5/campagne/nodisex/210-omosessualita-e-sport>

<https://it.wikipedia.org/wiki/>

European_Gay_and_Lesbian_Sport_Federation

Storia

http://www.corriere.it/politica/cards/unioni-civili-l-italia-volti-una-battaglia-iniziata-anni-ottanta/alma-agata-cappiello-prima-proposta-legge_principale.shtml

http://www.corriere.it/opinioni/16_gennaio_20/ipocrisia-linguistica-unioni-civili-gay-ba10f56c-bf3b-11e5-b186-10a49a435f1d.shtml

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/05/01/>

[omosessualita-e-diritti-siamo-tutti-uguali/580326/](http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/05/01/omosessualita-e-diritti-siamo-tutti-uguali/580326/)

<http://pasionaria.it/agata-alma-cappiello-pari-opportunita-e-diritto/>

http://www.tgcom24.mediaset.it/politica/unioni-civili-ecco-tutte-le-novita-per-le-coppie-omosessuali-ed-etero_2162195-201602a.shtml